

Quanti anticorpi a un anno dal Covid? Rosario Rasizza al Centro Beccaria per sottoporsi al nuovo test sierologico

Publicato: Venerdì 26 Febbraio 2021



Il **Centro Polispecialistico Beccaria** fu uno dei primi laboratori ad attivarsi per offrire la possibilità di effettuare i test sierologici. Era il **maggio 2020** e i varesini erano reduci da due mesi durissimi dove, a causa della limitatezza di mezzi, in tanti non avevano potuto sottoporsi a controlli e avevano necessità di sapere se avevano affrontato e superato la malattia Covid.

Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione del Beccaria Claudio Pucci** si attivò con una delle principali case, leader del settore della diagnostica di laboratorio la DiaSorin, specializzata nei segmenti dell'immunodiagnostica e della diagnostica molecolare.

Da allora, il Centro Beccaria si è mosso per offrire ai cittadini servizi in linea con richieste di salute e di controllo costanti e continue a causa della circolazione del virus.

Ed è per questo che il Beccaria ha subito colto **l'occasione di innovare la qualità delle indagini** adottato il nuovo test messo a punto da DaSorin, che permette di **individuare in maniera ancora più specifica la risposta immunitaria anticorpale contro il Sars-Cov-2.**

Tra gli ex malati di Covid che hanno deciso di indagare con il nuovo kit diagnostico **l'amministratore delegato di Openjonmetis Rosario Rasizza** che proprio nel marzo dello scorso anno venne ricoverato in gravi condizioni: « Ho colto subito l'invito dell'amico Pucci per vedere quanta carica anticorpale ho

ancora. Sono curioso. L'esperienza della malattia mi ha davvero segnato molto: essere in ospedale, da solo, senza possibilità di avere vicino i miei cari. È stata molto dura. Quella malattia mi ha cambiato, oggi sono più attento e ancora preoccupato esche ho sperimentato su me stesso cosa significhi rimanere contagiati».

Il test si attua come gli altri: «Per chi si sottopone al sierologico non cambia nulla – spiega il dottor Pucci – è un prelievo di sangue normale. **La diversità sta nel kit di indagine messo a punto**, molto più sensibile. Può anche essere utilizzato anche a completamento degli studi clinici sulle persone vaccinate, per valutare l'efficacia e la risposta immunitaria sviluppata direttamente contro la proteina Spike, causa del principale meccanismo che il virus utilizza per infettare le cellule. **I risultati restituiti hanno una sensibilità del 98,7% e una specificità del 99,5%».**

Il dottor Rasizza si è presentato in via Marrone 10 a Varese, dove ha sede il Centro Beccaria. Qui, il direttore sanitario **dott.ssa Maria De Lourdes Gomez** ha effettuato il prelievo del campione ematico che è stato poi portato in laboratorio al piano superiore.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it